

IMPRESE & IMPRENDITORI

Turismo, infrastrutture per agganciare la ripresa

Il Lazio è primo nella classifica italiana per peso percentuale dei flussi di turisti stranieri e quarto, dietro a Veneto, Lombardia e Toscana, per la presenza di turisti in genere. Nella regione si registrano più di 10 milioni di arrivi e oltre 30 milioni di presenze, ma a ridere è solo Roma, nella quale si concentra il 90% delle visite. Occorre dunque valorizzare le ricchezze culturali e artistiche distribuite sul territorio per rilanciare un settore che nei prossimi anni potrà trainare la ripresa economica. Una ripresa che non potrà prescindere dalla riqualificazione delle infrastrutture. È quanto emerge dall'analisi di SRM, Studi e Ricerche per il Mezzogiorno, centro studi collegato al gruppo Intesa San Paolo, "Il ruolo del turismo nello sviluppo economico regionale", presentato nell'ambito del convegno "Turismo per caso?", organizzato dal Gruppo giovani dell'Ance Lazio. Secondo i dati della ricerca, il turi-

simo è destinato a rappresentare una delle leve fondamentali per rilanciare l'economia. Nei prossimi 10 anni il comparto sperimenterà infatti una crescita media annua del 4,2% a livello mondiale e del 2,4% a livello europeo. L'Italia, e con essa il Lazio, rischia però di fermarsi all'1,9% a causa della mancanza di investimenti significativi nel comparto. "Per poter agganciare la ripresa che partirà dal turismo bisogna puntare sulle infrastrutture. Il Lazio ha infatti delle potenzialità enormi dal punto di vista storico e archeologico ma sconta un notevole ritardo sotto il profilo dei collegamenti. Chi arriva nella nostra regione finisce per limitarsi a visitare Roma e pochi altri siti di interesse culturale e religioso mentre basterebbe riqualificare il sistema delle reti, lavorando sugli snodi di arrivo e sulla distribuzione dei flussi, e riqualificare le strutture di accoglienza, al fine di adeguarle alle richieste di turisti sem-

pre più attenti agli aspetti della sostenibilità e del rispetto del territorio, per consentire ai turisti di raggiungere altre località di grande valore naturalistico e culturale, facendo crescere di conseguenza anche il Pil regionale" afferma Lorenzo Sette, presidente del Gruppo Giovani dell'Ance Lazio. Cosa manca e cosa invece - attraverso bellissime immagini proiettate e le debolezze di una provincia ancora scarsamente collegata - occorre al territorio reatino è stato il punto di forza dell'analisi, botta e risposta, della reatina Sara Antonicoli, vicepresidente Gruppo Giovani Ance Lazio, intervenuta al convegno anche per spiegare le bellezze e le peculiarità del territorio provinciale. Il fermento registrato nelle nuove strutture e le iniziative lanciate separatamente da istituzioni pubbliche e soggetti privati rappresentano un buon punto di partenza. ◀

Unindustria -Confindustria Rieti

